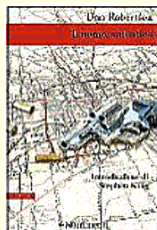


**D. C. (DOPO CHRISTIE)**

# Dan Robertson, che influenzò Stephen King

» FABRIZIO D'ESPOSITO

**I**rapimento, un rapimento feroce, cupo, maledettamente ordinario, comincia dalle prime righe: “Herman Marshall guardava di traverso la pioggia. Diceva a sé stesso che aveva bisogno di una ripulita. Aveva bisogno di correre fuori in strada e bagnarsi le dita dei piedi. Deglutiva. Tossiva. Si passava le mani sulle guance. Diceva a sé stesso che stava ragionando come un maledetto pazzo”. Herman è stato un camionista e accudisce la moglie Edna, a letto con un cancro che le ha divorato anche i capelli, un tempobellissimi. Entrambi vecchi, hanno smesso di distinguere i giorni dopo la morte di Billy, il loro figliolo di 17 anni. Houston, Texas. Ha ragione Stephen King quando scrive che Dan Robertson è tra i migliori autori del vero romanzo americano. Lo stesso King pubblicò *L'uomo autentico* nel 1987, definendo Robertson il suo scrittore preferito.



• **L'uomo autentico**  
**Dan Robertson**  
**Pagine: 298**  
**Prezzo: 19€**  
**Editore: Nutrimenti**

**LA STORIA** di Herman è la storia di un settantenne che quando la moglie muore si mette alla ricerca di uno schema e di una logica. È la narrazione sontuosa di un vecchio che ha problemi di prostata, frequenta un bar a Pasadena e rimugina su sconfitte e tradimenti, fino al colossale finale da thriller. Un vecchio che vive e parla con altri vecchi, soprattutto di sesso. Il capitolo su Eugene, il grassissimo nipote di Herman, è da antologia. Racconta Eugene: “Qualche anno fa ho leccato la figa a una ragazza che poi è andata a casa e si è uccisa. E quello che ti chiedo è... una cosa è conseguenza dell'altra?”. Robertson ha tutto: ritmo, essenzialità, trama, personaggi, descrizioni. Scrive King nell'introduzione: “Il primo incontro con lui è sempre come aver fatto scattare il seggiolino eiettabile del proprio F-111 senza essersi ricordato di aprire il tettuccio”. Questo è quanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

